

Al via R-Evolution Lab, un laboratorio di idee per il Nord Est

Al Verdi di Pordenone quattro incontri sull'economia. Si parlerà di giovani e lavoro, elezioni e globalizzazione OSCAR D'AGOSTINO 13 Febbraio 2024 alle 14:52 2 minuti di lettura Il ruolo economico del Nord Est, i giovani e nuove culture del lavoro, le prospettive legate alle prossime elezioni europee e la globalizzazione regionalizzata: sono i temi a carattere socio-economico che saranno affrontati a R-Evolution Lab, l'evento organizzato dal Teatro Verdi di Pordenone in collaborazione con il Gruppo Nem. Quattro incontri pubblici a cadenza mensile nella sala palcoscenico del teatro (il primo appuntamento è previsto per mercoledì 21 febbraio), tutti nel segno di una riflessione su cosa attende il Nord Est in termini di sviluppo sociale ed economico, curati dal sociologo e saggista Daniele Marini, docente all'Università degli Studi di Padova e membro del consiglio di amministrazione del Verdi. Dopo un primo appuntamento lo scorso novembre a Conegliano sul tema dell'inverno demografico, il progetto si sposta adesso a Pordenone. Primo appuntamento dunque mercoledì 21 alle 18.30 con l'incontro 'Il Nord Est oltre il Nord Est', dove si analizzeranno i destini di un territorio. Di quale potrà essere una sua nuova identità parleranno la presidente di CiviBank Alberta Gervasio, il presidente del Polo del Gusto Riccardo Illy e il Direttore editoriale del Gruppo Nem Paolo Possamai sotto la conduzione di Paolo Mosanghini, vicedirettore del Messaggero Veneto. Introduzione di Daniele Marini. Si prosegue domenica 24 marzo alle 11.30 con l'incontro 'Lo stato dell'Unione (Europea)' in merito alle prossime elezioni europee, le prospettive e le attese verso la 'casa comune'. Ne parlano la docente dell'Università di Padova, Ekaterina Domorenok, l'editorialista de Il Sole 24 Ore da Bruxelles Adriana Cerretelli e Ferruccio De Bortoli, presidente della casa editrice Longanesi; conduce Fabrizio Brancoli, vicedirettore del Piccolo e del settore Cultura ed eventi del gruppo Nem. Dalla politica al mondo del lavoro: al centro dell'incontro di giovedì 18 aprile, invece, il tema del rapporto tra i giovani e il mondo del lavoro con la Presidente di Hattiva Lab Paola Benini, il vicedirettore vicario de Il Sole 24 Ore Alberto Orioli, la Hr Director di Electrolux Marzia Segato: saranno guidati nell'incontro da Luca Piana, Vicedirettore del settore Economia del gruppo Nem. Giovedì 16 maggio sarà la volta di un incontro sulla 'Globalizzazione regionalizzata' dove si vedrà come la crisi Lehman Brothers del 2008 e l'esperienza pandemica 2020-2022 spingano i sistemi produttivi a ridefinire l'organizzazione produttiva, le catene di fornitura e le filiere. Introduce Gianluca Toschi dell'Università di Padova, Fondazione Nord Est, Alessandra Lanza, Partner Prometeia, Nicola Morzenti, Partner Roland Berger. La conduzione è affidata ad Antonio Bacci, vicecaporedattore del Messaggero Veneto. «Coniato e formalizzato da un grande giornalista e intellettuale appartenente a questo territorio come Giorgio Lago - spiega il curatore Daniele Marini - il Nord Est è un fenomeno socio politico e territoriale che nasce a inizio anni Novanta dopo tangentopoli, quando il territorio rimane orfano di una certa rappresentanza politica. Nord Est sintetizzava, per stile e vocazione, il suo essere a nord di Roma e a est di Torino e Milano. Per un decennio, il Nord Est ha vissuto una sua epopea economica e politica. Con la globalizzazione e l'apertura dei mercati internazionali ha perso quel primato, anche se è ancora in buona salute: con questi incontri vogliamo cercare di capire se esiste ancora una sua identità specifica e come si è trasformata». «Il Teatro Verdi vuole dare ulteriore spazio al dialogo, alla costruzione di momenti in cui elaborare e condividere nuovi linguaggi, nuove categorie interpretative che aiutino a prefigurare lo sviluppo e il futuro di società, imprese e territori», spiega il presidente del Teatro Verdi Giovanni Lessio. «Il progetto R-Evolution vuole far incontrare e dialogare il nostro pubblico su tematiche di grande attualità: da quelle ambientali del percorso Green, in cui è coinvolto anche il Cai nazionale, a queste socio-economiche che coinvolgono importanti realtà del territorio». Impegnati accanto al Verdi nella realizzazione di questa fase dell'iniziativa CiviBank, in qualità di main partner, il Gruppo Nem-Nord Est Multimedia come partner progettuale a cui si affianca lo speciale sostegno della Regione, di IoSonoFriuliVeneziaGiulia e del Comune di Pordenone. -- © RIPRODUZIONE RISERVATA

Umberto Orsini e Franco Branciaroli sono "I ragazzi irresistibili"

Dove Teatro Verdi Indirizzo non disponibile Quando Dal 14/02/2024 al 15/02/2024 da domani 20.30 Prezzo Prezzo non disponibile Altre informazioni Sito web teatroverdipordenone.it Redazione 13 febbraio 2024 16:49 Una commedia inossidabile riporta al Teatro Verdi di Pordenone due impareggiabili mattatori, due mostri sacri delle nostre scene che si ritrovano insieme per ridare vita a un classico della commedia brillante: Franco Branciaroli e Umberto Orsini sono I ragazzi irresistibili che approda in città in prima regionale mercoledì 14 e giovedì 15 febbraio (inizio 20.30). Scritta nel 1972 da Neil Simon - giustamente giudicato uno dei maggiori scrittori americani degli ultimi cinquant'anni - la commedia diviene pochi anni dopo film cult con Walter Matthau e George Burns, nei panni di Willy e Al, due anziani artisti di varietà. In questo omaggio al mondo degli attori, alle loro piccole e deliziose manie e tragiche miserie, li affianca la regia di Massimo Papolizio che ritrova due compagni di strada con cui ha già condiviso tante esperienze teatrali, come la fortunata commedia Pour un oui ou pour un non al Verdi di Pordenone nel 2021. Accanto ai protagonisti in questa produzione targata Teatro de Gli Incamminati, Compagnia Orsini, Teatro Biondo Palermo (in collaborazione con CTB Centro Teatrale Bresciano e con AMAT Associazione Marchigiana Attività Teatrali e Comune di Fabriano), Flavio Francucci Eros Pascale, Emanuela Saccardi, Chiara Stoppa, la voce del regista televisivo è di Massimo Papolizio.

Al via R-Evolution Lab, un laboratorio di idee per il Nord Est

Al via R-Evolution Lab, un laboratorio di idee per il Nord Est. Al Verdi di Pordenone quattro incontri sull'economia. Si parlerà di giovani e lavoro, elezioni e globalizzazione. OSCAR D'AGOSTINO 13 Febbraio 2024 alle 14:52 2 minuti di lettura.

Il ruolo economico del Nord Est, i giovani e nuove culture del lavoro, le prospettive legate alle prossime elezioni europee e la globalizzazione regionalizzata: sono i temi a carattere socio-economico che saranno affrontati a R-Evolution Lab, l'evento organizzato dal Teatro Verdi di Pordenone in collaborazione con il Gruppo Nem. Quattro incontri pubblici a cadenza mensile nella sala palcoscenico del teatro (il primo appuntamento è previsto per mercoledì 21 febbraio), tutti nel segno di una riflessione su cosa attende il Nord Est in termini di sviluppo sociale ed economico, curati dal sociologo e saggista Daniele Marini, docente all'Università degli Studi di Padova e membro del consiglio di amministrazione del Verdi. Dopo un primo appuntamento lo scorso novembre a Conegliano sul tema dell'inverno demografico, il progetto si sposta adesso a Pordenone. Primo appuntamento dunque mercoledì 21 alle 18.30 con l'incontro 'Il Nord Est oltre il Nord Est', dove si analizzeranno i destini di un territorio. Di quale potrà essere una sua nuova identità parleranno la presidente di CiviBank Alberta Gervasio, il presidente del Polo del Gusto Riccardo Illy e il Direttore editoriale del Gruppo Nem Paolo Possamai sotto la conduzione di Paolo Mosanghini, vicedirettore del Messaggero Veneto. Introduzione di Daniele Marini. Si prosegue domenica 24 marzo alle 11.30 con l'incontro 'Lo stato dell'Unione (Europea)' in merito alle prossime elezioni europee, le prospettive e le attese verso la 'casa comune'. Ne parlano la docente dell'Università di Padova, Ekaterina Domorenok, l'editorialista de Il Sole 24 Ore da Bruxelles Adriana Cerretelli e Ferruccio De Bortoli, presidente della casa editrice Longanesi; conduce Fabrizio Brancoli, vicedirettore del Piccolo e del settore Cultura ed eventi del gruppo Nem. Dalla politica al mondo del lavoro: al centro dell'incontro di giovedì 18 aprile, invece, il tema del rapporto tra i giovani e il mondo del lavoro con la Presidente di Hattiva Lab Paola Benini, il vicedirettore vicario de Il Sole 24 Ore Alberto Orioli, la Hr Director di Electrolux Marzia Segato: saranno guidati nell'incontro da Luca Piana, Vicedirettore del settore Economia del gruppo Nem. Giovedì 16 maggio sarà la volta di un incontro sulla 'Globalizzazione regionalizzata' dove si vedrà come la crisi Lehman Brothers del 2008 e l'esperienza pandemica 2020-2022 spingano i sistemi produttivi a ridefinire l'organizzazione produttiva, le catene di fornitura e le filiere. Introduce Gianluca Toschi dell'Università di Padova, Fondazione Nord Est, Alessandra Lanza, Partner Prometeia, Nicola Morzenti, Partner Roland Berger. La conduzione è affidata ad Antonio Bacci, vicecaporedattore del Messaggero Veneto. «Coniato e formalizzato da un grande giornalista e intellettuale appartenente a questo territorio come Giorgio Lago - spiega il curatore Daniele Marini - il Nord Est è un fenomeno socio politico e territoriale che nasce a inizio anni Novanta dopo tangentopoli, quando il territorio rimane orfano di una certa rappresentanza politica. Nord Est sintetizzava, per stile e vocazione, il suo essere a nord di Roma e a est di Torino e Milano. Per un decennio, il Nord Est ha vissuto una sua epopea economica e politica. Con la globalizzazione e l'apertura dei mercati internazionali ha perso quel primato, anche se è ancora in buona salute: con questi incontri vogliamo cercare di capire se esiste ancora una sua identità specifica e come si è trasformata». «Il Teatro Verdi vuole dare ulteriore spazio al dialogo, alla costruzione di momenti in cui elaborare e condividere nuovi linguaggi, nuove categorie interpretative che aiutino a prefigurare lo sviluppo e il futuro di società, imprese e territori», spiega il presidente del Teatro Verdi Giovanni Lessio. «Il progetto R-Evolution vuole far incontrare e dialogare il nostro pubblico su tematiche di grande attualità: da quelle ambientali del percorso Green, in cui è coinvolto anche il Cai nazionale, a queste socio-economiche che coinvolgono importanti realtà del territorio». Impegnati accanto al Verdi nella realizzazione di questa fase dell'iniziativa CiviBank, in qualità di main partner, il Gruppo Nem-Nord Est Multimedia come partner progettuale a cui si affianca lo speciale sostegno della Regione, di IoSonoFriuliVeneziaGiulia e del Comune di Pordenone. -- © RIPRODUZIONE RISERVATA Condividi

Teatro

Prima regionale al Verdi per “I ragazzi irresistibili”

Una commedia inossidabile riporta al **Teatro Verdi di Pordenone** due impareggiabili mattatori, due mostri sacri delle nostre scene che si ritrovano insieme per ridare vita a un classico della commedia brillante: Franco Branciaroli e Umberto Orsini sono “I ragazzi irresistibili”, che approda a Pordenone oggi e domani, alle 20.30. Scritta nel 1972 da Neil Simon - giustamente giudicato uno dei maggiori scrittori americani degli ultimi cinquant'anni - la commedia diviene pochi anni dopo film cult con Walter Matthau e George Burns, nei panni di Willy e Al, due anziani artisti del varietà. In questo omaggio al mondo degli attori, alle loro piccole e deliziose manie e tragiche miserie, li affianca la regia di Massimo Popolizio, che ritrova due compagni di strada con cui ha già condiviso tante esperienze teatrali, come la fortunata commedia “Pour un oui ou pour un non”, al **Verdi di Pordenone** nel 2021. Accanto ai protagonisti, in questa produzione targata Teatro de Gli Incamminati, Compagnia Orsini, Teatro Biondo Palermo - in collaborazione con Centro Teatrale Bresciano e Amat (Associazione marchigiana attività teatrali) e Comune di Fabriano) - Flavio Francucci Eros Pascale, Emanuela Saccardi, Chiara Stoppa, la voce del regista televisivo è di Massimo Popolizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Pordenone R-Evolution Lab, incontri progetto sui temi socio-economici del Nordest

Quattro incontri pubblici sul palcoscenico del teatro Verdi di Pordenone nel segno di una riflessione su cosa attende il Nordest in termini di sviluppo sociale ed economico con la media partnership di Nord Est Multimedia e Messaggero Veneto 14 Febbraio 2024 Aggiornato alle 13:09 3 minuti di lettura PORDENONE. Stabilire relazioni e condividere progettualità con istituzioni e imprese del Friuli Occidentale e Veneto Orientale è da sempre tra gli obiettivi del Teatro Verdi di Pordenone, un auspicio che si concretizza nel nuovo progetto 'R-Evolution Lab', un ciclo di incontri tematici organizzati dal Teatro Verdi di Pordenone su argomenti socio-economici di particolare attualità. Il Teatro pordenonese, ormai indiscutibilmente riconosciuto per il suo ruolo di 'impresa culturale', è attento a guardare alle urgenze del nostro tempo con linguaggi non esclusivamente artistici, ma anche attraverso categorie interpretative che aiutino a prefigurare lo sviluppo e il futuro di società, imprese e territori. Proprio con il percorso di incontri 'R-Evolution Lab', curati dal sociologo e saggista Daniele Marini - docente presso l'Università degli Studi di Padova e membro del Consiglio di Amministrazione del Verdi - si fa promotore di un percorso dove filoni e temi si intrecciano e si contaminano. Dopo un primo appuntamento lo scorso novembre nel vicino Veneto - precisamente a Conegliano, su invito e con la collaborazione di quel Comune - sul tema dell'inverno demografico, il progetto si sposta adesso a Pordenone con quattro incontri a cadenza mensile (Teatro, Sala Palcoscenico) ad ingresso gratuito su prenotazione. Impegnati accanto al Verdi nella realizzazione di questa fase dell'iniziativa CiviBank, in qualità di main partner, il Gruppo NEM-NordEst Multimedia, come partner progettuale a cui si affianca lo speciale sostegno di Regione Fvg, IoSonoFriuliVeneziaGiulia e Comune di Pordenone. Tra metà febbraio e metà maggio si parlerà di giovani e nuove culture del lavoro, delle prospettive legate alle prossime elezioni europee, di globalizzazione regionalizzata fino ad un incontro a giugno sulla speranza e il futuro: un dibattito che da un lato sarà un bilancio di questa edizione, dall'altro lancerà i temi per il prosieguo del progetto. La location dell'incontro sarà nel vicino Veneto, un segno concreto della presenza del progetto a 'cavallo' tra i due territori regionali. Primo appuntamento mercoledì 21 febbraio alle 18.30 con l'incontro Il Nord Est oltre il Nord Est dove si analizzeranno i destini di un territorio, il Nord Est appunto, che in questa fase non è più la «locomotiva» d'Italia, benché continui ad essere molto vitale. Di quale potrà essere una sua nuova identità parleranno la Presidente di CiviBank Alberta Gervasio, il presidente del Polo del Gusto Riccardo Illy e il Direttore editoriale del Gruppo Nem Paolo Possamai sotto la conduzione di Paolo Mosanghini, Vicedirettore Gruppo Nem. Introduzione di Daniele Marini. Si prosegue domenica 24 marzo alle 11.30 con l'incontro 'Lo stato dell'Unione (Europea)' in merito alle prossime elezioni europee, le prospettive e le attese verso la «casa comune». Ne parlano la docente dell'Università di Padova, Ekaterina Domorenok, l'editorialista de Il Sole 24 Ore da Bruxelles Adriana Cerretelli e il giornalista Ferruccio De Bortoli, Presidente Casa editrice Longanesi. Conduce: Fabrizio Brancoli, Vicedirettore gruppo Nem. Al centro dell'incontro di giovedì 18 aprile il tema del rapporto tra i giovani e il mondo del lavoro con la Presidente di Hattiva Lab Paola Benini, il Vicedirettore vicario de Il Sole 24 Ore Alberto Orioli, la HR Director di Electrolux Marzia Segato: saranno guidati nell'incontro da Luca Piana, Vicedirettore gruppo Nem. Giovedì 16 maggio sarà la volta di un incontro sulla 'Globalizzazione regionalizzata' dove si vedrà come la crisi Lehman Brothers del 2008 e l'esperienza pandemica 2020-2022 spingano i sistemi produttivi a ridefinire l'organizzazione produttiva, le catene di fornitura e le filiere. Introduce Gianluca Toschi dell'Università di Padova, Fondazione Nord Est, Alessandra Lanza, partner Prometeia, Nicola Morzenti, partner Roland Berger. La conduzione è affidata ad Antonio Bacci, Vicecaporedattore del Messaggero Veneto. «Il Teatro Verdi vuole dare ulteriore spazio al dialogo, alla costruzione di momenti in cui elaborare e condividere nuovi linguaggi, nuove categorie interpretative che aiutino a prefigurare lo sviluppo e il futuro di società, imprese e territori», spiega il Presidente Giovanni Lessio. «Il progetto R-Evolution vuole far incontrare e dialogare il nostro pubblico su tematiche di grande attualità: da quelle ambientali del percorso Green, in cui è coinvolto anche il CAI nazionale, a queste socio-economiche che coinvolgono importanti realtà del territorio. Il Verdi ama definirsi Teatro di confine e in quanto tale svolge un ruolo di cerniera nel territorio nordestino: questo progetto rappresenta plasticamente il concetto di 'Sistema-Teatro' così come emerso nella recente indagine presentata il 10 novembre scorso». «Coniato e formalizzato da un grande giornalista e intellettuale appartenente a questo territorio come Giorgio Lago, il Nordest è un fenomeno socio politico e territoriale che nasce a inizio anni Novanta dopo tangentopoli, quando il territorio rimane orfano di una certa rappresentanza politica», spiega il curatore Daniele Marini: «Nord Est sintetizzava, per stile e vocazione, il suo essere a nord di Roma e a est di Torino e Milano. Per un decennio, il Nord Est ha vissuto una sua epopea economica e politica. Con la globalizzazione e l'apertura dei mercati internazionali ha perso quel primato, anche se è ancora in buona salute: con questi incontri vogliamo cercare di capire se esiste ancora una sua identità specifica e come si è trasformata». «La partnership con il teatro Verdi rappresenta il rinnovato impegno di CiviBank nei confronti della crescita culturale e sociale del nostro territorio», sottolinea Alberta Gervasio, Presidente di CiviBank società benefit. «Il NordEst, nonostante i grandi cambiamenti

A Pordenone R-Evolution Lab, incontri progetto sui temi socio-economici del Nordest

socio-economici a livello globale, ha ottime potenzialità per rimarcare il proprio ruolo di territorio attrattivo e all'avanguardia grazie a un tessuto economico dinamico e innovativo e a una comunità reattiva». Argomenti: Nord est multimedia

Pordenone

La coppia Orsini-Branciaroli in scena al teatro Verdi

Una commedia inossidabile riporta al Teatro Verdi di Pordenone due impareggiabili mattatori, due mostri sacri delle nostre scene che si ritrovano insieme per ridare vita a un classico della commedia brillante: Franco Branciaroli e Umberto Orsini (nella foto) sono "I ragazzi irresistibili" che approda a Pordenone in prima

regionale oggi e domani (inizio 20.30). Scritta nel 1972 da Neil Simon - giustamente giudicato uno dei maggiori scrittori americani degli ultimi cinquant'anni - la commedia diviene pochi anni dopo film cult con Walter Matthau e George Burns, nei panni di Willy e Al, due anziani artisti di varietà. In questo omaggio al mondo degli

attori, alle loro piccole e deliziose manie e tragiche miserie, li affianca la regia di Massimo Popolizio che ritrova due compagni di strada con cui ha già condiviso tante esperienze teatrali, come la fortunata commedia "Pour un oui ou pour un non" al Verdi di Pordenone nel 2021.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PORDENONE

Orsini: la vita degli attori è fatta di competizione e anche piccole miserie

Al Verdi oggi e domani arriva "Due irresistibili ragazzi"
Branciaroli: «Testo che è solo all'apparenza spensierato»



Umberto Orsini e Franco Branciaroli nella commedia di successo di Neil Simon

LA COMMEDIA

MARIO BRANDOLIN

Uno si aspetterebbe un duo comico per quello che è considerato uno dei capolavori dell'intrattenimento e del divertimento, frutto di quel geniale conoscitore della macchina teatrale che è stato l'americano Neil Simon. E invece in questa nuova edizione dei "Due ragazzi irresistibili" troviamo due grandi attori del nostro teatro, quello più impegnato e serio: Umberto Orsini e Franco Branciaroli diretti da Massimo Popolizio, al Verdi di Pordenone oggi e domani, il lunedì e martedì al Rossetti di Trieste, mercoledì 21 al Verdi di Gorizia e il giorno seguente al Modena di Palmanova.

Ma chi sono questi ragazzi irresistibili? «Sono due vecchi attori in disarmo che per l'ultima volta si trovano ad affrontare insieme il palcoscenico, e naturalmente litigano, se le dicono di santa ragione perché la vita degli attori è fatta di competizione e piccole miserie che ognuno porta dentro. Col risultato che spesso risultano comiche». Così Umberto Orsini che sottolinea come «il sodalizio artistico con Branciaroli dura da molti anni. (L'ultimo fu lo scorso con quell'intenso e struggente "Pour un oui ou pour un non" di Natalie Serre, visto al Giovanni da Udine). Quanto a questo spettacolo, un copione di Neil Simon ha un meccanismo di divertimento molto efficace, ir-

resistibile appunto. Per questo abbiamo profuso tutto l'impegno produttivo per realizzare uno spettacolo di qualità. Credo che la differenza con le edizioni precedenti sia nel fatto che noi siamo attori seri e percepiti come impegnati. Questo credo rappresenti un valore aggiunto».

Gli fa eco Branciaroli, che sottolinea come «Simon è stato il drammaturgo di una società, quella del boom economico degli anni '60 e '70, che soprattutto a teatro voleva divertirsi: del resto le leggi di Broadway erano queste, poco impegno e tanto divertimento. Per cui parlare come in questi "ragazzi irresistibili" di temi seri penserosi come la vecchiaia e la morte, non poteva farlo se non in chiave leggera. Cosa difficilissima, solo una bravura mostruosa come quella di Simon riesce a confezionare un testo che è solo all'apparenza spensierato. Tanto che il regista diceva sempre che i suoi testi se li mettono in scena i comici li rovinano, ammazzandoli in gags, ammiccamenti, risate. Del resto questo testo in Italia lo hanno fatto in molti, ma mai con attori come crediamo di essere Orsini e io».

Il suo personaggio? «È quello di Willy Clark, il più rancoroso e intrattabile dei due, del resto a rompere quella che fu una coppia artistica di successo è stato Al (Orsini) per cui dal momento che devono tornare in scena, questa è l'occasione buona per fargli pesare l'antico tradimento. Non è però che Al sia meno rancoroso e fumino».

Pubblico e critica hanno sa-

lutato lo spettacolo con grande favore e successo: grandi attori, compagnia solida, scenografie importanti, niente microfoni e un testo accattivante... fuochi d'artificio di un teatro che fu. «Si tutti a dire "ah spettacoli così solo un tempo"» – spiega Branciaroli –, però questa storia di un teatro che non c'è più non mi torna, allora perché continuano a farlo? Il teatro di oggi è pieno di cose che non corrisponderebbero a quello che intendiamo con teatro che fu. E allora come è che i teatri sono pieni?».

Forse perché a fronte di tanto intrattenimento banale, volgare, mediaticamente soporifero, il teatro mantiene ancora un suo perché. «Ma va là, che alla gente ahimè va bene tutto, applaude tutto, stasera acclamano Orsini e Branciaroli e la sera dopo un monologo qualsiasi...» – aggiunge Branciaroli –. C'è come dire una sorta di pericolosa rassegnazione in questo paese, e non solo a teatro».

Parliamo di cinema, dove lei ha avuto una bella stagione diversi anni fa, non solo Tinto Brass ma anche autori registi come Jancso e Antonioni. «In realtà col cinema non ci siamo mai presi del tutto. Non sono un tipo cinematografico, la mia faccia, me lo disse Antonioni, ha la forza di una pittura etrusca, bella ma poco conciliabile, soprattutto col cinema italiano dell'epoca, quello della commedia all'italiana. Per il mio narciso d'attore, il teatro che ho fatto e che ancora faccio, mi basta e avanza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Pordenone R-Evolution Lab, incontri progetto sui temi socio-economici del Nordest

Quattro incontri pubblici sul palcoscenico del teatro Verdi di Pordenone nel segno di una riflessione su cosa attende il Nordest in termini di sviluppo sociale ed economico con la media partnership di Nord Est Multimedia e Messaggero Veneto Aggiornato alle 3 minuti di lettura PORDENONE. Stabilire relazioni e condividere progettualità con istituzioni e imprese del Friuli Occidentale e Veneto Orientale è da sempre tra gli obiettivi del Teatro Verdi di Pordenone, un auspicio che si concretizza nel nuovo progetto 'R-Evolution Lab', un ciclo di incontri tematici organizzati dal Teatro Verdi di Pordenone su argomenti socio-economici di particolare attualità. Il Teatro pordenonese, ormai indiscutibilmente riconosciuto per il suo ruolo di 'impresa culturale', è attento a guardare alle urgenze del nostro tempo con linguaggi non esclusivamente artistici, ma anche attraverso categorie interpretative che aiutino a prefigurare lo sviluppo e il futuro di società, imprese e territori. Proprio con il percorso di incontri 'R-Evolution Lab', curati dal sociologo e saggista Daniele Marini - docente presso l'Università degli Studi di Padova e membro del Consiglio di Amministrazione del Verdi - si fa promotore di un percorso dove filoni e temi si intrecciano e si contaminano. Dopo un primo appuntamento lo scorso novembre nel vicino Veneto - precisamente a Conegliano, su invito e con la collaborazione di quel Comune - sul tema dell'inverno demografico, il progetto si sposta adesso a Pordenone con quattro incontri a cadenza mensile (Teatro, Sala Palcoscenico) ad ingresso gratuito su prenotazione. Impegnati accanto al Verdi nella realizzazione di questa fase dell'iniziativa CiviBank, in qualità di main partner, il Gruppo NEM-NordEst Multimedia, come partner progettuale a cui si affianca lo speciale sostegno di Regione Fvg, IoSonoFriuliVeneziaGiulia e Comune di Pordenone. Tra metà febbraio e metà maggio si parlerà di giovani e nuove culture del lavoro, delle prospettive legate alle prossime elezioni europee, di globalizzazione regionalizzata fino ad un incontro a giugno sulla speranza e il futuro: un dibattito che da un lato sarà un bilancio di questa edizione, dall'altro lancerà i temi per il prosieguo del progetto. La location dell'incontro sarà nel vicino Veneto, un segno concreto della presenza del progetto a 'cavallo' tra i due territori regionali. Primo appuntamento mercoledì 21 febbraio alle 18.30 con l'incontro Il Nord Est oltre il Nord Est dove si analizzeranno i destini di un territorio, il Nord Est appunto, che in questa fase non è più la «locomotiva» d'Italia, benché continui ad essere molto vitale. Di quale potrà essere una sua nuova identità parleranno la Presidente di CiviBank Alberta Gervasio, il presidente del Polo del Gusto Riccardo Illy e il Direttore editoriale del Gruppo Nem Paolo Possamai sotto la conduzione di Paolo Mosanghini, Vicedirettore Gruppo Nem. Introduzione di Daniele Marini. Si prosegue domenica 24 marzo alle 11.30 con l'incontro 'Lo stato dell'Unione (Europea)' in merito alle prossime elezioni europee, le prospettive e le attese verso la «casa comune». Ne parlano la docente dell'Università di Padova, Ekaterina Domorenok, l'editorialista de Il Sole 24 Ore da Bruxelles Adriana Cerretelli e il giornalista Ferruccio De Bortoli, Presidente Casa editrice Longanesi. Conduce: Fabrizio Brancoli, Vicedirettore gruppo Nem. Al centro dell'incontro di giovedì 18 aprile il tema del rapporto tra i giovani e il mondo del lavoro con la Presidente di Hattiva Lab Paola Benini, il Vicedirettore vicario de Il Sole 24 Ore Alberto Orioli, la HR Director di Electrolux Marzia Segato: saranno guidati nell'incontro da Luca Piana, Vicedirettore gruppo Nem. Giovedì 16 maggio sarà la volta di un incontro sulla 'Globalizzazione regionalizzata' dove si vedrà come la crisi Lehman Brothers del 2008 e l'esperienza pandemica 2020-2022 spingano i sistemi produttivi a ridefinire l'organizzazione produttiva, le catene di fornitura e le filiere. Introduce Gianluca Toschi dell'Università di Padova, Fondazione Nord Est, Alessandra Lanza, partner Prometeia, Nicola Morzenti, partner Roland Berger. La conduzione è affidata ad Antonio Bacci, Vicecaporedattore del Messaggero Veneto. «Il Teatro Verdi vuole dare ulteriore spazio al dialogo, alla costruzione di momenti in cui elaborare e condividere nuovi linguaggi, nuove categorie interpretative che aiutino a prefigurare lo sviluppo e il futuro di società, imprese e territori», spiega il Presidente Giovanni Lessio. «Il progetto R-Evolution vuole far incontrare e dialogare il nostro pubblico su tematiche di grande attualità: da quelle ambientali del percorso Green, in cui è coinvolto anche il CAI nazionale, a queste socio-economiche che coinvolgono importanti realtà del territorio. Il Verdi ama definirsi Teatro di confine e in quanto tale svolge un ruolo di cerniera nel territorio nordestino: questo progetto rappresenta plasticamente il concetto di 'Sistema-Teatro' così come emerso nella recente indagine presentata il 10 novembre scorso». «Coniato e formalizzato da un grande giornalista e intellettuale appartenente a questo territorio come Giorgio Lago, il Nordest è un fenomeno socio politico e territoriale che nasce a inizio anni Novanta dopo tangentopoli, quando il territorio rimane orfano di una certa rappresentanza politica», spiega il curatore Daniele Marini: «Nord Est sintetizzava, per stile e vocazione, il suo essere a nord di Roma e a est di Torino e Milano. Per un decennio, il Nord Est ha vissuto una sua epopea economica e politica. Con la globalizzazione e l'apertura dei mercati internazionali ha perso quel primato, anche se è ancora in buona salute: con questi incontri vogliamo cercare di capire se esiste ancora una sua identità specifica e come si è trasformata». «La partnership con il teatro Verdi rappresenta il rinnovato impegno di CiviBank nei confronti della crescita culturale e sociale del nostro territorio», sottolinea Alberta Gervasio, Presidente di CiviBank società benefit. «Il NordEst, nonostante i grandi cambiamenti

A Pordenone R-Evolution Lab, incontri progetto sui temi socio-economici del Nordest

socio-economici a livello globale, ha ottime potenzialità per rimarcare il proprio ruolo di territorio attrattivo e all'avanguardia grazie a un tessuto economico dinamico e innovativo e a una comunità reattiva».

INCONTRI IN COLLABORAZIONE CON IL GRUPPO NEM

Con R-Evolution Lab focus sul Nord Est al **Verdi di Pordenone**



Alcuni dei protagonisti del ciclo di incontri di R-Evolution Lab
In alto, Paolo Possamai e Ferruccio De Bortoli; qui sopra,
Giovanni Lessio, Daniele Marini e Alberta Gervasio

Il ruolo economico del Nord Est, i giovani e nuove culture del lavoro, le prospettive legate alle prossime elezioni europee e la globalizzazione regionalizzata: sono i temi a carattere socio-economico che saranno affrontati a R-Evolution Lab, l'evento organizzato dal **Teatro Verdi di Pordenone** in collaborazione con il Gruppo Nem. Quattro incontri pubblici a cadenza mensile nella sala palcoscenico del teatro (il primo appuntamento è previsto per mercoledì 21 febbraio), tutti nel segno di una riflessione su cosa attende il Nord Est in termini di sviluppo sociale ed economico, curati dal sociologo Daniele Marini, docente all'Università degli Studi di Padova e membro del consiglio di amministrazione del Verdi.

Primo appuntamento mercoledì 21 alle 18.30 con l'incontro "Il Nord Est oltre il Nord Est", dove si analizzeranno i destini di un territorio. Di quale potrà essere una sua nuova identità parleranno la presidente di CiviBank Alberta Gervasio, il presidente del Polo del Gusto Riccardo Illy e il Direttore editoriale del Gruppo Nem Paolo Possamai sotto la conduzione di Paolo Mosanghini, vicediret-

tore del Messaggero Veneto. Introduzione di Daniele Marini. Si prosegue domenica 24 marzo con l'incontro "Lo stato dell'Unione (Europea)". Ne parlano la docente dell'Università di Padova, Ekaterina Domorenok, l'editorialista de Il Sole 24 Ore da Bruxelles Adriana Cerretelli e Ferruccio De Bortoli, presidente della casa editrice Longanesi; conduce Fabrizio Brancoli, vicedirettore del Piccolo e del settore Cultura ed eventi del gruppo Nem. Dalla politica al mondo del lavoro: al centro dell'incontro di giovedì 18 aprile, invece, il tema del rapporto tra i giovani e il mondo del lavoro. Giovedì 16 maggio sarà la volta di un incontro sulla "Globalizzazione regionalizzata" dove si vedrà come la crisi Lehman Brothers del 2008 e la pandemia spingano i sistemi produttivi a ridefinire l'organizzazione produttiva.

Impegnati accanto al Verdi nella realizzazione di questa fase dell'iniziativa CiviBank, in qualità di main partner, il Gruppo Nem-Nord Est Multimedia come partner progettuale a cui si affianca lo speciale sostegno della Regione FVG, di Io Sono Friuli-Venezia Giulia e del Comune di Pordenone. —

"Storie di ghiaccio, di terra, di umanità": clima e montagna al Teatro Verdi di Pordenone

Venerdì 16 Febbraio 2024, 09:30 Lunedì 19 febbraio a salire sul palco saranno Elisa Palazzi e Sara Segantin, con la conduzione di Luca Calzolari. La crisi climatica sta già stravolgendo le nostre vite, ma potrebbe portare a un cambiamento sul nostro pianeta che potrebbe essere irreversibile. E l'ambiente montano è la cartina di tornasole di questo cambiamento. Sarà questo il tema dell'incontro-spettacolo *Storie di ghiaccio, di terra, di umanità*, in programma lunedì 19 febbraio alle 18:30 al Teatro Verdi di Pordenone. Si tratta del terzo appuntamento di R-Evolution/Green, rassegna scientifico-divulgativa sulla montagna che vede affiancati il teatro e il Club alpino italiano, con la partecipazione dell'Ordine dei Giornalisti del Friuli Venezia Giulia. A salire sul palco del Verdi saranno Elisa Palazzi, che insegna fisica del clima all'Università di Torino e in particolare studia quello che avviene nelle montagne della Terra, e Sara Segantin, scrittrice naturalista, inviata di Geo-Rai3 ed esperta di climate literacy, in particolare di giustizia climatica. Con loro si cercherà di capire, tornando a Marco Polo, come smettere "di essere parte dell'inferno" e invertire la rotta dell'irreversibilità, costruendo uno sviluppo sostenibile. Conduce l'incontro il giornalista e direttore di Il Giornale della Protezione Civile.it Luca Calzolari, curatore della rassegna. Ingresso gratuito, prenotazione online e in biglietteria. red/gp (Fonte: Lo Scarpone)

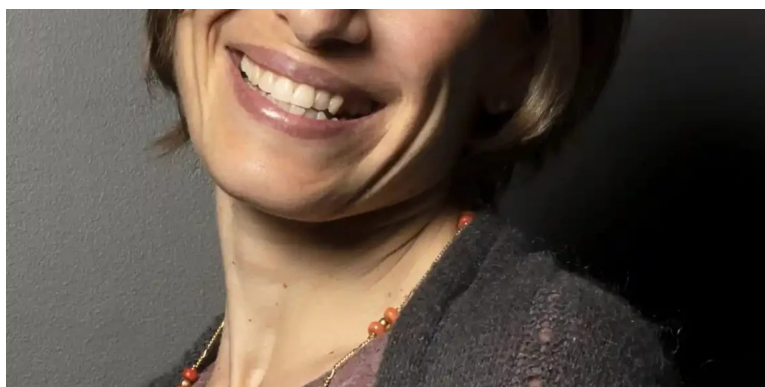
Storie di ghiaccio, di terra, di umanità

Lunedì 19 febbraio alle 18.30 nella sala palcoscenico del Teatro Verdi l'incontro con la docente di fisica del clima Elisa Palazzi e con la scrittrice naturalista Sara Segantin, conduce il giornalista Luca Calzolari, nell'ambito di R-Evolution, ingresso libro con prenotazione 16/02/2024 di cs Tutta nel segno dell'impegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle Terre Alte e delle persone che le abitano, il 'Progetto Montagna' - ideato dal Teatro Verdi di Pordenone in condivisione con CAI-sezione di Pordenone e Club Alpino Italiano - propone un nuovo appuntamento del percorso 'R-Evolution Green', un inedito ciclo di incontri pubblici di approfondimento scientifico- divulgativo sui temi legati alla montagna, la sostenibilità ambientale, lo spopolamento delle aree montane e la vita in quota. In programma lunedì 19 febbraio alle 18.30 in Sala Palcoscenico del Teatro (ingresso da via Roma), l'incontro 'Storie di ghiaccio, di terra, di umanità'. 'Ci sono due modi per non soffrire. Il primo riesce facile a molti: accettare l'inferno e diventarne parte fino al punto di non vederlo più. Il secondo, è rischioso ed esige attenzione e apprendimento continui...'. Così Marco Polo, nelle Città Invisibili di Italo Calvino, racconta all'imperatore Kublai Kan del grande e decadente impero mongolo. La montagna è la cartina tornasole di un cambiamento del clima che potrebbe essere irreversibile. Attese ospiti dell'incontro moderato dal giornalista e coordinatore del progetto Luca Calzolari, sono la docente di fisica del clima all'Università di Torino Elisa Palazzi e la scrittrice, naturalista, comunicatrice scientifica e alpinista Sara Segantin. Attualmente, i principali interessi scientifici di Palazzi riguardano lo studio del clima nelle regioni di montagna del pianeta - in particolare le Alpi, la catena Himalayana e il Plateau Tibetano - per capire quali siano i fattori che influenzano lo stato dei ghiacciai e la disponibilità futura di acqua. Tra i temi portanti dei suoi studi, il fenomeno che riguarda l'aumento della temperatura nelle regioni montane d'alta quota, soggette a un riscaldamento spesso più intenso e più rapido di quello delle regioni circostanti, con implicazioni importanti per quanto riguarda i cambiamenti nel ciclo dell'acqua, la disponibilità di risorse idriche, la perdita di biodiversità, la possibile estinzione di alcune specie di flora e fauna. Inviata e responsabile di servizi di approfondimento inerenti clima e ambiente per Geo di Rai3, tra le fondatrici di Fridays For Future Italia, Sara Segantin è, invece, esperta di climate literacy, con particolare attenzione alla giustizia climatica. Con loro si cercherà di capire come smettere 'di essere parte dell'inferno', invertire la rotta dell'irreversibilità e costruire uno sviluppo sostenibile. L'incontro - che rientra nel progetto del Teatro Verdi con la collaborazione del CAI, di UNCEM e Fondazione Dolomiti UNESCO, con il sostegno di Fondazione Friuli e Camera di Commercio Pordenone-Udine e il patrocinio dell'Ordine dei Giornalisti FVG - avrà una introduzione musicale a cura del fisarmonicista Nicola Milan, dell'Orchestra da Camera di Pordenone, e le letture sceniche di Antonio Pauletta. L'ingresso all'incontro è gratuito con prenotazione presso la biglietteria del Verdi e online sul sito www.teatroverdi.pordenone.it Fonte: Comunicato stampa



Un nuovo appuntamento al Teatro Verdi di Pordenone con il progetto "R-Evolution Green"

In programma lunedì 19 febbraio alle 18.30 in Sala Palcoscenico del Teatro (ingresso da via Roma), l'incontro 'Storie di ghiaccio, di terra, di umanità'. redazione 16/02/2024 in Cronaca, Eventi, Notizie, Pordenone Condivisioni 690 Visite PORDENONE- Tutta nel segno dell'impegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle Terre Alte e delle persone che le abitano, il 'Progetto Montagna' - ideato dal Teatro Verdi di Pordenone in condivisione con CAI-sezione di Pordenone e Club Alpino Italiano - propone un nuovo appuntamento del percorso 'R-Evolution Green', un inedito ciclo di incontri pubblici di approfondimento scientifico- divulgativo sui temi legati alla montagna, la sostenibilità ambientale, lo spopolamento delle aree montane e la vita in quota. In programma lunedì 19 febbraio alle 18.30 in Sala Palcoscenico del Teatro (ingresso da via Roma), l'incontro 'Storie di ghiaccio, di terra, di umanità'. 'Ci sono due modi per non soffrire. Il primo riesce facile a molti: accettare l'inferno e diventarne parte fino al punto di non vederlo più. Il secondo, è rischioso ed esige attenzione e apprendimento continui...'. Così Marco Polo, nelle Città Invisibili di Italo Calvino, racconta all'imperatore Kublai Kan del grande e decadente impero mongolo. La montagna è la cartina tornasole di un cambiamento del clima che potrebbe essere irreversibile. Attese ospiti dell'incontro moderato dal giornalista e coordinatore del progetto Luca Calzolari, sono la docente di fisica del clima all'Università di Torino Elisa Palazzi e la scrittrice, naturalista, comunicatrice scientifica e alpinista Sara Segantin. Attualmente, i principali interessi scientifici di Palazzi riguardano lo studio del clima nelle regioni di montagna del pianeta - in particolare le Alpi, la catena Himalayana e il Plateau Tibetano - per capire quali siano i fattori che influenzano lo stato dei ghiacciai e la disponibilità futura di acqua. Tra i temi portanti dei suoi studi, il fenomeno che riguarda l'aumento della temperatura nelle regioni montane d'alta quota, soggette a un riscaldamento spesso più intenso e più rapido di quello delle regioni circostanti, con implicazioni importanti per quanto riguarda i cambiamenti nel ciclo dell'acqua, la disponibilità di risorse idriche, la perdita di biodiversità, la possibile estinzione di alcune specie di flora e fauna. Inviata e responsabile di servizi di approfondimento inerenti clima e ambiente per Geo di Rai3, tra le fondatrici di Fridays For Future Italia, Sara Segantin è, invece, esperta di climate literacy, con particolare attenzione alla giustizia climatica. Con loro si cercherà di capire come smettere 'di essere parte dell'inferno', invertire la rotta dell'irreversibilità e costruire uno sviluppo sostenibile. L'incontro - che rientra nel progetto del Teatro Verdi con la collaborazione del CAI, di UNCEM e Fondazione Dolomiti UNESCO, con il sostegno di Fondazione Friuli e Camera di Commercio Pordenone-Udine e il patrocinio dell'Ordine dei Giornalisti FVG - avrà una introduzione musicale a cura del fisarmonicista Nicola Milan, dell'Orchestra da Camera di Pordenone, e le letture sceniche di Antonio Pauletta. L'ingresso all'incontro è gratuito con prenotazione presso la biglietteria del Verdi e online sul sito www.teatroverdipordenone.it Rimani sempre aggiornato in tempo reale, iscriviti ai nostri canali Whatsapp e Telegram. Per segnalazioni 327 94 39 574 Tags: [eventiPordenone](#) [successo](#) Altri Articoli



*Un nuovo appuntamento al Teatro Verdi di Pordenone con il progetto
"R-Evolution Green"*



venetotoday



primafriuli



diaridi**pordenone**

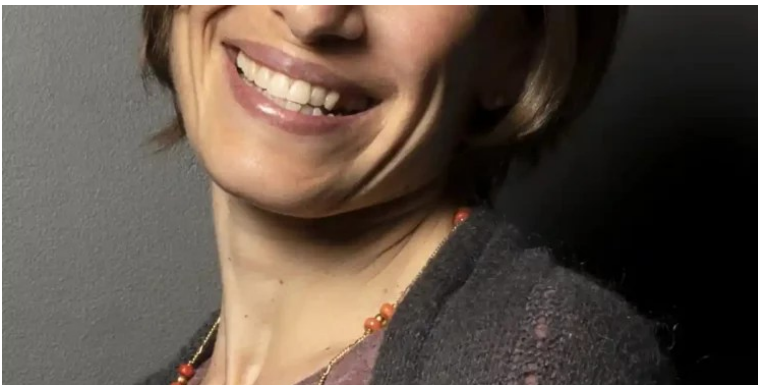
*Un nuovo appuntamento al Teatro Verdi di Pordenone con il progetto
"R-Evolution Green"*



primaudine

Un nuovo appuntamento al Teatro Verdi di Pordenone con il progetto "R-Evolution Green"

In programma lunedì 19 febbraio alle 18.30 in Sala Palcoscenico del Teatro (ingresso da via Roma), l'incontro 'Storie di ghiaccio, di terra, di umanità'. Redazione Web 16 Febbraio 2024 Condivisioni 706 Visite PORDENONE- Tutta nel segno dell'impegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle Terre Alte e delle persone che le abitano, il 'Progetto Montagna' - ideato dal Teatro Verdi di Pordenone in condivisione con CAI-sezione di Pordenone e Club Alpino Italiano - propone un nuovo appuntamento del percorso 'R-Evolution Green', un inedito ciclo di incontri pubblici di approfondimento scientifico-divulgativo sui temi legati alla montagna, la sostenibilità ambientale, lo spopolamento delle aree montane e la vita in quota. In programma lunedì 19 febbraio alle 18.30 in Sala Palcoscenico del Teatro (ingresso da via Roma), l'incontro 'Storie di ghiaccio, di terra, di umanità'. 'Ci sono due modi per non soffrire. Il primo riesce facile a molti: accettare l'inferno e diventarne parte fino al punto di non vederlo più. Il secondo, è rischioso ed esige attenzione e apprendimento continui...'. Così Marco Polo, nelle Città Invisibili di Italo Calvino, racconta all'imperatore Kublai Kan del grande e decadente impero mongolo. La montagna è la cartina tornasole di un cambiamento del clima che potrebbe essere irreversibile. Attese ospiti dell'incontro moderato dal giornalista e coordinatore del progetto Luca Calzolari, sono la docente di fisica del clima all'Università di Torino Elisa Palazzi e la scrittrice, naturalista, comunicatrice scientifica e alpinista Sara Segantin. Attualmente, i principali interessi scientifici di Palazzi riguardano lo studio del clima nelle regioni di montagna del pianeta - in particolare le Alpi, la catena Himalayana e il Plateau Tibetano - per capire quali siano i fattori che influenzano lo stato dei ghiacciai e la disponibilità futura di acqua. Tra i temi portanti dei suoi studi, il fenomeno che riguarda l'aumento della temperatura nelle regioni montane d'alta quota, soggette a un riscaldamento spesso più intenso e più rapido di quello delle regioni circostanti, con implicazioni importanti per quanto riguarda i cambiamenti nel ciclo dell'acqua, la disponibilità di risorse idriche, la perdita di biodiversità, la possibile estinzione di alcune specie di flora e fauna. Inviata e responsabile di servizi di approfondimento inerenti clima e ambiente per Geo di Rai3, tra le fondatrici di Fridays For Future Italia, Sara Segantin è, invece, esperta di climate literacy, con particolare attenzione alla giustizia climatica. Con loro si cercherà di capire come smettere 'di essere parte dell'inferno', invertire la rotta dell'irreversibilità e costruire uno sviluppo sostenibile. L'incontro - che rientra nel progetto del Teatro Verdi con la collaborazione del CAI, di UNCEM e Fondazione Dolomiti UNESCO, con il sostegno di Fondazione Friuli e Camera di Commercio Pordenone-Udine e il patrocinio dell'Ordine dei Giornalisti FVG - avrà una introduzione musicale a cura del fisarmonicista Nicola Milan, dell'Orchestra da Camera di Pordenone, e le letture sceniche di Antonio Pauletta. L'ingresso all'incontro è gratuito con prenotazione presso la biglietteria del Verdi e online sul sito www.teatroverdipordenone.it Tags: [clima](#) [Eventi](#) [Pordenone](#) [progetto](#) [scienza](#) [successo](#) Ultime notizie pubblicate



*Un nuovo appuntamento al Teatro Verdi di Pordenone con il progetto
"R-Evolution Green"*



venetotoday



primafriuli



diaridi**pordenone**

*Un nuovo appuntamento al Teatro Verdi di Pordenone con il progetto
"R-Evolution Green"*



primaudine

Dalle Alpi all'Himalaya, storie di ghiaccio e umanità

TEATRO VERDI

Tutta nel segno dell'impegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle Terre Alte e delle persone che le abitano, il "Progetto Montagna" - ideato dal Teatro Verdi di Pordenone, in condivisione con la sezione pordenonese del Club Alpino Italiano - propone un nuovo appuntamento del percorso "R-Evolution green", dedicato ai temi della sostenibilità ambientale, dello spopolamento delle aree montane e della vita in quota.

Lunedì, alle 18.30, nella Sala Palcoscenico del Teatro (ingresso da via Roma), l'incontro "Storie di ghiaccio, di terra, di umanità".

La montagna è la cartina tornasole di un cambiamento del clima che potrebbe essere irreversibile. Attese ospiti dell'incontro moderato dal giornalista e coordinatore del progetto Luca Calzolari, sono la docente di fisica del clima all'Università di Torino Elisa Palazzi e la scrittrice, naturalista, comunicatrice scientifica e alpinista Sara Segantin.

Attualmente, i principali interessi scientifici di Palazzi riguardano lo studio del clima nelle regioni di montagna del pianeta - in particolare le Alpi, la Catena Himalayana e il Plateau Tibetano - per capire quali siano i fattori che influenzano lo stato dei ghiacciai e la disponibilità futura di acqua. Tra i temi portanti



CLIMATOLOGA Elisa Palazzi nel suo ambiente preferito, la montagna

dei suoi studi, il fenomeno che riguarda l'aumento della temperatura nelle regioni montane d'alta quota, soggette a un riscaldamento spesso più intenso e più rapido di quello delle regioni circostanti, con implicazioni importanti per quanto riguarda i cambiamenti nel ciclo dell'acqua, la disponibilità di risorse idriche, la perdita di biodiversità, la possibile estinzione di alcune specie di flora e fauna.

Inviata e responsabile di servizi di approfondimento inerenti clima e ambiente per Geo di Rai3, tra le fondatrici di Fridays For Future Italia, Sara Segantin è, invece, esperta di climate literacy, con particolare attenzione alla giustizia climatica. Con loro si cercherà di capire come smet-

tere "di essere parte dell'inferno", invertire la rotta dell'irreversibilità e costruire uno sviluppo sostenibile. L'incontro - che rientra nel progetto del Teatro Verdi con la collaborazione del Cai, di Uncem e Fondazione Dolomiti Unesco, con il sostegno di Fondazione Friuli e Camera di Commercio Pordenone-Udine e il patrocinio dell'Ordine dei Giornalisti Fvg - avrà una introduzione musicale a cura del fisarmonicista Nicola Milan, dell'Orchestra da Camera di Pordenone, e le letture sceniche di Antonio Pauleta. L'ingresso all'incontro è gratuito con prenotazione presso la biglietteria del Verdi e online sul sito www.teatroverdi.pordenone.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORDENONE

Storie di ghiaccio a R-Evolution Green



Tutta nel segno dell'impegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle Terre Alte e delle persone che le abitano, il "Progetto Montagna" – ideato dal **Teatro Verdi di Pordenone** in condivisione con Cai-sezione di Pordenone e Club Alpino Italiano – propone un nuovo appuntamento del percorso "R-Evolution Green". In programma lunedì 19 alle 18.30 in Sala Palcoscenico del Teatro (ingresso da via Roma), l'incontro "Storie di ghiaccio, di terra, di umanità". "Ci sono due modi per non soffrire. Il primo riesce facile a molti: accettare l'inferno e diventarne parte fino al punto di non vederlo più. Il secondo, è rischioso ed esige attenzione e apprendimento continui...". Così Marco Polo, nelle Città Invisibili di Italo Calvino, racconta all'imperatore Kublai Kan del grande e decadente impero mongolo. La montagna è la cartina tornasole di un cambiamento del clima che potrebbe essere irreversibile. Attese ospiti dell'incontro moderato dal giornalista e coordinatore del progetto Luca Calzolari, sono la docente di fisica del clima all'Università di Torino Elisa Palazzi e la scrittrice, naturalista, comunicatrice scientifica e alpinista Sara Segantin (nella foto).

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

R-Evolution Green al Verdi, il documentario dell'Aied a Cinemazero

CRISTINA SAVI

Dal documentario per i 70 anni dell'Aied alle riflessioni sul clima e sul futuro della montagna, dalla Toto tribute band all'opportunità di conoscere meglio la Chiesa evangelica: sono questi gli eventi con cui si apre la settimana a Pordenone e in provincia.

Doppio appuntamento, a Cinemazero di Pordenone, alle 21 per tutti e in mattinata per le scuole, dedicato a settant'anni dell'Aied. Torna infatti sul grande schermo il documentario "Il coraggio della libertà. Settant'anni di generazioni consapevo-



Elisa Palazzi oggi a Pordenone

li", prodotto dall'Associazione italiana per l'educazione demografica, scritto e diretto dai filmmakers Alessandro Pasian e Francesco Guazzoni, viaggio attraverso sette decenni che hanno rivoluzionato l'approccio alle libertà personali e ai comportamenti sociali.

"R-Evolution Green", ciclo di incontri di approfondimento scientifico-divulgativo sui temi legati alla montagna, la sostenibilità ambientale, porta oggi alle 18.30 al Verdi di Pordenone "Storie di ghiaccio, di terra, di umanità". Ospiti della serata, moderata dal giornalista e coordinatore del progetto Luca Calzolari, sono la docente di fisica del clima all'U-

niversità di Torino Elisa Palazzi e la scrittrice, naturalista, comunicatrice scientifica e alpinista Sara Segantini. Il fisarmonicista Nicola Milan curerà l'introduzione musicale, letture sceniche di Antonio Pauletti.

Nei locali della chiesa evangelica battista (in viale Grigoletti 5) di Pordenone, alle 20.30, è attesa la conferenza dal titolo "Menno Simons: la non violenza dalla riforma anabattista in poi". Relatore sarà Daniele Podestà, pastore della comunità evangelica cittadina, presente in città dalla seconda metà del 1800. L'incontro consentirà di conoscere la specificità cristiana di questa comunità molto significativa per la storia por-

denonese e per il cammino ecumenico.

Per la musica, oggi, alle 21.30, il Tepepa di Sacile porta sul palco la T-Side, Toto tribute band formata da cinque musicisti veneti, con una personale rivisitazione dei brani della band californiana che mantiene intatti, comunque, i contenuti e le sonorità dei brani originali.

Va infine segnalato un evento legato alla Giornata del Ricordo, andato in scena ieri a Pordenone e questa mattina in replica a Spilimbergo per le scuole, lo spettacolo teatrale "La grande Storia di Abdon Pamich", profugo umano e campione olimpico di marcia. —